

Pianificazione quadriennale
della formazione continua dei docenti (agosto
2020-luglio 2024)

Scuola media superiore

Schede descrittive

Indice

Nota introduttiva	3
Schede descrittive	4
Implementazione del nuovo Piano degli studi liceale	4
Competenze disciplinari di base per italiano e matematica	4
Valutazione	5
Competenze disciplinari	6
Nuove tecnologie e risorse didattiche digitali	6
Contatti con enti e istituzioni locali	7

Nota introduttiva

La *Pianificazione quadriennale della formazione continua dei docenti* è stata introdotta nel sistema educativo ticinese con l'inizio dell'anno scolastico 2016/17, a un anno di distanza dall'entrata in vigore della legge sulla formazione continua dei docenti e dall'applicazione del rispettivo regolamento. La pianificazione illustra le linee guida e le intenzioni formative del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) per il prossimo quadriennio.

Gli indirizzi che guidano la pianificazione quadriennale della formazione continua sono accompagnati da una raccolta di schede descrittive suddivise rispetto ai diversi settori scolastici (scuola dell'infanzia e scuola elementare; scuola media; scuola speciale; scuole medie superiori; scuole professionali).

Le schede approfondiscono, sinteticamente e senza assumere un carattere esaustivo, le indicazioni fornite dagli indirizzi settoriali, fornendo così maggiori dettagli circa una loro trasposizione in termini di attività di formazione continua.

Nell'esposizione degli indirizzi si è adottata una suddivisione che riprende la suddivisione nei tre ambiti formativi: pedagogico-didattico-metodologico (A), disciplinare (B) e sviluppo personale e sociale (C). Oltre al titolo e al testo descrittivo, le schede riportano un'indicazione dei rispettivi ambiti di appartenenza.

Al fine di rispondere ai bisogni formativi che possono manifestarsi nel corso del quadriennio nei diversi settori scolastici, le schede vengono aggiornate con cadenza quadriennale.

Ambito A: pedagogico-didattico-metodologico

Ambito B: disciplinare

Implementazione del nuovo Piano degli studi liceali

L'attuale modifica del piano settimanale delle lezioni a seguito dell'introduzione della nuova disciplina Informatica e delle diverse raccomandazioni provenienti dalla CDPE ha reso necessaria una riflessione in merito all'adattamento del Piano degli studi liceali. I gruppi disciplinari cantonali delle materie principalmente toccate dalla modifica hanno ricevuto il mandato di definire gli obiettivi per periodo d'insegnamento, definire gli argomenti ritenuti essenziali per il raggiungimento degli obiettivi di studio, garantire il coordinamento tra disciplina fondamentale/obbligatoria, opzione specifica e opzione complementare, e proporre modalità di valutazione dell'apprendimento degli allievi.

L'introduzione della nuova disciplina Informatica, lo spostamento di alcune discipline nel piano settimanale delle lezioni dal primo al secondo biennio o viceversa, il potenziamento dei laboratori a classe dimezzata richiedono delle attività di formazione continua che aiutino il docente a operare in accordo agli obiettivi e alle competenze esposti nel nuovo Piano degli studi.

La formazione continua ha inoltre lo scopo di concepire modalità di apprendimento che valorizzino il lavoro in aula, alleggerendo l'esercitazione al di fuori dell'orario delle lezioni.

Le attività di formazione continua che accompagnano l'implementazione del nuovo Piano, che avverrà gradualmente dall'anno scolastico 2020/21, prevedono la promozione della cultura collaborativa, un aggiornamento delle competenze disciplinari e interdisciplinari e lo sviluppo della cultura della valutazione comune.

Ambito A: pedagogico-didattico-metodologico

Ambito B: disciplinare

Competenze disciplinari di base in italiano e in matematica

Nel 2016 la Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) ha emanato delle "raccomandazioni" inerenti alla garanzia a lungo termine per i maturati di poter accedere senza esami di ammissione agli studi universitari. In questo contesto il *Piano quadro degli studi* (1994) è stato completato con un'*Appendice "Competenze di base in matematica e nella prima lingua necessarie per l'idoneità generale agli*

studi superiori” che contiene una descrizione delle conoscenze e competenze nella Lingua prima (per il Cantone Ticino l’italiano) e in Matematica considerate prerequisiti indispensabili per intraprendere con successo gli studi universitari in qualsiasi campo.

I gruppi disciplinari cantonali di italiano e di matematica hanno elaborato ognuno un documento – una sorta di *carta* – che mette a disposizione di docenti, allievi e famiglie i contenuti dell’*Appendice* attraverso una *Guida*, che ha il pregio di renderli più snelli, ordinati e fruibili da allievi e docenti.

La Scuola media superiore offre già agli allievi, in ogni disciplina, molteplici occasioni di apprendimento, pratica e verifica delle competenze indicate dall’*Appendice*.

I docenti, attraverso la formazione continua, fanno proprie le citate Guide per l’italiano e la matematica, ed elaborano delle strategie che favoriscono da una parte l’acquisizione delle competenze di base, dall’altra lo sviluppo di un approccio metacognitivo al sapere da parte dell’allievo, che deve essere in grado di individuare ed esprimere le competenze di base che mette in atto in qualsiasi forma di esercizio. Nell’ambito delle competenze di base della lingua italiana, l’oralità e la sua didattica trovano uno spazio di sviluppo e approfondimento.

Le offerte di formazione continua in quest’ambito sono rivolte a docenti di tutte le discipline, non solo a quelli di italiano e di matematica.

Ambito A: pedagogico-didattico-metodologico

Ambito B: disciplinare

Ambito C: sviluppo personale e sociale

Valutazione

La valutazione degli apprendimenti è un aspetto centrale dell’insegnamento. La sua natura complessa e delicata esclude l’applicazione meccanica di metodi standardizzati. Il docente è piuttosto chiamato a una continua messa in discussione della propria pratica, attraverso una riflessione personale e attraverso il confronto con le pratiche messe in atto dai colleghi. La necessità di adottare diverse modalità e di valutare equamente (a livello di classe, materia, istituto e a livello di sistema) vincola l’insegnante a contribuire costantemente alla creazione di una cultura condivisa della valutazione.

La formazione continua è intesa come strumento per creare questa cultura condivisa della valutazione. Si immaginano iniziative di formazione svolte all’interno di una data comunità scolastica, che mirano a porre condizioni quadro per una pratica valutativa più uniforme tra docenti di un istituto, tra

docenti che insegnano la stessa materia (gruppo di materia) ma anche tra docenti che insegnano materie diverse (interdisciplinarietà).

Le iniziative di formazione continua possono p. es. orientarsi all'individuazione, raccolta, analisi e condivisione di pratiche valutative, così come all'elaborazione comune di prove ed esami (cfr. CDPE, 2016, *Recommandations relatives à la garantie à long terme de l'accès sans examen aux hautes écoles avec une maturité gymnasiale*).

Ambito B: disciplinare

Competenze disciplinari

Le competenze scientifico-disciplinari rappresentano una delle componenti centrali dell'azione educativa di ogni insegnante. Una padronanza teorica, culturale e storico-epistemologica relativa alla disciplina d'insegnamento rappresenta infatti il presupposto indispensabile di una didattica disciplinare (e interdisciplinare) efficace.

La formazione universitaria iniziale e l'introduzione alla professione consentono all'insegnante sia di acquisire competenze disciplinari approfondite sia di maturare competenze didattiche adeguate che, nondimeno, necessitano di essere costantemente rinnovate e perfezionate, in accordo con l'evoluzione delle conoscenze e coi progressi della ricerca nella propria disciplina.

Le attività di formazione continua possono pertanto favorire questa dinamica, proponendo approfondimenti a carattere disciplinare e assicurando un costante contatto con il mondo accademico e della ricerca scientifica, che consideri realtà cantonali, nazionali e internazionali.

Ambito A: pedagogico-didattico-metodologico

Ambito C: sviluppo personale e sociale

Nuove tecnologie e risorse didattiche digitali

Le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) influenzano il panorama culturale, sociale ed economico. Esse influiscono anche sui processi d'insegnamento/apprendimento, generando in ambito educativo e formativo nuove opportunità e nuove sfide con le quali la scuola e i docenti devono confrontarsi. Gli insegnanti saranno sempre più chiamati a sviluppare competenze e conoscenze riguardanti l'integrazione nella didattica delle Risorse Digitali di Apprendimento (RDA) e dei rispettivi supporti e dispositivi, come ad esempio i *Learning Management Systems* (LMS).

La formazione continua permette di favorire l'adozione di pratiche fondate sull'uso di *software* o di piattaforme informatiche didattiche mediante le

quali interagiscono allievi e docenti (p. es. *Moodle*, *Opencampus*) oppure l'utilizzo di supporti digitali e informatici in situazioni di insegnamento specifiche, come nel caso dei laboratori (p. es. nell'utilizzo di laboratori virtuali per la simulazione di sistemi complessi).

Analogamente, le TIC permettono di estendere le possibilità di collaborazione tra docenti sia nella progettazione e nello sviluppo di attività didattiche sia nella condivisione di pratiche, esperienze e materiali didattici. Esse, attraverso le funzionalità tipiche del web 2.0 (tracciabilità, reversibilità, gestione delle versioni, *cloud computing*, archiviazione, ecc.) contribuiscono alla creazione di nuovi spazi di condivisione qualificati e facilitano processi collaborativi quali lo scambio di materiali didattici e l'implementazione condivisa di progetti, che avviene in ambienti di lavoro virtuali, capaci di estendere la portata della collaborazione 'in presenza'.

Ambito A: pedagogico-didattico-metodologico

Ambito B: disciplinare

Ambito C: sviluppo personale e sociale

Contatti con enti e istituzioni locali

In Ticino, ma non solo, sono attivi enti e istituzioni che operano nel campo della ricerca fondamentale e della ricerca applicata in ambito pubblico e privato. La loro presenza costituisce per le scuole medie superiori una potenziale risorsa in termini di scambio, di apertura e di ampliamento delle modalità di insegnamento.

In un'ottica di formazione continua, l'insegnante può ricorrere a queste realtà per approfondire le proprie conoscenze e competenze disciplinari (anche in una prospettiva trans e interdisciplinare).

Allo stesso modo, egli può progettare interventi didattici riferendosi a competenze e infrastrutture messe a disposizione da enti o istituti di ricerca. Non da ultimo, vista la presenza sul territorio ticinese di poli accademici, il contatto con enti e istituzioni appartenenti sia all'università sia alle scuole universitarie professionali può influenzare positivamente il processo di transizione agli studi superiori, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla CDPE in termini di collaborazione tra scuole medie superiori e scuole superiori e/o istituzioni universitarie (p. es. visite, stage, scambi, lavori di maturità, ecc.).

Repubblica e Cantone
Ticino
Dipartimento dell'educazione,
della cultura e dello sport

© 2019

Divisione
della scuola